



Regione Siciliana



COMITATO UNICO DI GARANZIA

SottoLente:



fatti, eventi e iniziative

SPECIALE 25 NOVEMBRE

“Giornata internazionale contro la violenza sulle donne”

LA VIOLENZA NON HA MAI RAGIONE





PERCHE' PROPRIO IL 25 NOVEMBRE?

Il 25 novembre di ogni anno si celebra la giornata mondiale contro la violenza sulle donne. Questa data è stata stabilita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 17 dicembre 1999 con la risoluzione n. 54/134 del 17 dicembre 1999.

Con questa ricorrenza l'ONU si è posta come l'obiettivo quello di sensibilizzare a livello internazionale a livello su un argomento particolarmente scottante cercando di dare un supporto concreto a tutte le donne e/o bambine colpite da atti di violenza psicologica o fisica.

La data della celebrazione non è stata scelta a caso: il 25 novembre 1960 nella Repubblica Dominicana vennero torturate le sorelle Mirabal dai militari del dittatore Trujillo. Da quel momento un gruppo di donne divennero attiviste del "Movimento 14 giugno" ovvero un gruppo politico clandestino con l'obiettivo di opporsi alla dittatura del regime di Rafael Leónidas Trujillo.

UNA CURIOSITA'

Le scarpe rosse, «abbandonate» in tante piazze. Un simbolo ideato nel 2009 dall'artista messicana Elina Chauvet con l'opera Zapatos Rojas. L'installazione è apparsa per la prima volta davanti al consolato messicano di El Paso, in Texas, per ricordare le centinaia di donne rapite, stuprate e uccise a Ciudad Juarez. Con la sua arte Chauvet porta avanti anche una battaglia personale: ricordare, ogni giorno, sua sorella minore, uccisa dal compagno quando aveva 22 anni.

L'attenzione sul tema della violenza sulle donne non è mai troppa,



considerando che neanche una costante sensibilizzazione dell'opinione pubblica riesce ad arrestare il fenomeno oppure a diminuirne la portata.

Società evoluta...

Mai come in quest'ultimo periodo si è assistito ad un incremento di episodi, purtroppo non più isolati, verso le donne, colpevoli di volere mantenere una propria libertà ed autonomia, a livello pubblico ma anche tra le pareti domestiche. Un rifiuto atavico dunque che è una vera ribellione contro la loro libertà che, anche ai nostri tempi evoluti ed avanzati, esprime un profondo disagio da parte maschile in quanto non riesce ad accettare che la sua posizione "privilegiata" debba essere divisa e condivisa con "l'altra metà del cielo". Il tentativo disperato (malato) di negare la libertà femminile che, sebbene sancita a pieni diritti sulla carta ed a livello normativo, non è assolutamente interiorizzata a livello culturale, come d'altronde dimostra una molteplicità di sfumature che vanno dal gender pay gap alla cultura dello stupro, dalla violenza (fisica, psicologica, economica) al catcalling, fino alla quasi assenza di donne in ruoli apicali, al femminicidio e ad una complessiva discriminazione di genere che ostacola il procedere professionale e personale della donna.

La strada è ancora lunga ed in salita.



...o retaggio di una società patriarcale?

Il concetto di società patriarcale delinea una struttura sociale basata sulla cosiddetta “legge del padre”, e indicava originariamente, il predominio dell’uomo (il pater familias”) in ambito privato, visto che la donna aveva in genere una vita che si consumava esclusivamente tra le pareti domestiche. Mentre nelle società primitive dell’Era della Pietra i due sessi si trovavano esattamente sullo stesso piano, come dimostrato dal fatto che i compiti erano divisi di comune accordo: gli uomini fuori a caccia, le donne a prendersi cura della casa e delle provviste, con l’avvento dell’Età del Ferro che ha portato alla conseguente produzione di vari utensili, grazie ai quali è iniziata l’attività di coltivazioni agricole, si è di conseguenza avuto la necessità di ricorrere alla proprietà privata e dunque all’esigenza di protezione, giungendo a indicare, in età contemporanea, il tentativo di mantenere e detenere il potere “sociale” da parte maschile, non solo più limitatamente all’ambito della propria famiglia, ma in età contemporanea, vista l’acquisizione di diritti e libertà da parte della donna, nel tentativo di detenere il potere in ambito “sociale” da parte degli uomini, tacitamente legittimati in un certo senso dalla stessa società che sostiene ancora schemi e pregiudizi di genere ampiamente stereotipati.

Dalla professione alla sfera privata, dalla libertà individuale al rapporto con i figli, non c’è, infatti, ambito nel quale esso non faccia percepire la sua influenza, condizionando, anche inconsciamente, le nostre azioni e perpetuando una dinamica di sottomissione e squilibrio di potere che non consente alle donne di progredire sia nella carriera, sia nella vita personale.



Quando è la paura “dell'altra” a dominare la mente dell'uomo ieri come oggi...

"Non erano le streghe a bruciare.

Erano donne.

Donne viste come troppo belle. Troppo schiette

Con troppa acqua nel pozzo. Donne troppo abili con le erbe.

Troppo forti. Troppo tranquille. Troppo rosso nei loro capelli...

L'inizio di questa follia sono stati anni di carestia, di guerra tra religioni e tanta paura.

Le chiese dicevano che le streghe, i demoni e il diavolo esistevano e le donne non portavano altro che guai. Come vediamo ancora oggi, ci vuole un capro espiatorio. Tutto ciò che una donna era è diventato spaventoso per gli uomini, specialmente la nostra sessualità.

Etichettata come oscura e pericolosa, il nucleo dei processi alle streghe in tutto il mondo era lì.

Perché lo scrivo?

Perché conoscere la nostra storia è importante quando stiamo costruendo il nuovo mondo. Quando stiamo ricostruendo la nostra stirpe e quella di noi donne. Anche per dare voce alle donne che sono state massacrate, per dar loro risarcimento e pace.

Non erano le streghe a bruciare.

Erano donne”

Fia Forsström





I PROGETTI DEL 2023

A settembre è partito uno dei progetti della fondazione *‘Una Nessuna Centomila’*, fondata da persone illustri quali la cantante Fiorella Mannoia, la sceneggiatrice e documentarista Giulia Minoli, l’attivista e politica italiana Celeste Costantino e la sociologa e attivista dei centri anti-violenza Lella Palladino. Ognuna di loro opera in campi diversi ma sono tutte altrettanto impegnate nella lotta per la parità di genere. Il progetto dalla durata di un anno curato in particolare da una scuola media di Napoli, si pone l’obiettivo di educare all’affettività proprio a partire dalle scuole. I proventi raccolti vengono devoluti attraverso fondi, raccolti tramite spettacoli e concerti, direttamente ai centri antiviolenza che ne hanno bisogno o alle associazioni che si occupano della tematica.

La violenza sulle donne, ormai è assodato, non nasce se non in casi particolari da un raptus, o da un momento di follia, ma ha radici che affondano in un problema sostanzialmente culturale che pone la donna in una condizione di subalternità. Se vogliamo cambiare la cultura, occorre dunque usare gli strumenti della cultura, dall’arte al teatro, alla musica, all’istruzione nelle scuole, per veicolare un nuovo linguaggio, prevenire la violenza, superare gli stereotipi che viviamo e respiriamo fin da bambine e bambini. I protagonisti dell’arte e della cultura, nel progetto della fondazione, non sono semplici testimonial, ma veicolano in prima persona una nuova cultura di parità.



INIZIATIVE IN EUROPA

l'Unione europea ha aderito alla Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e contro la violenza domestica, la cui entrata in vigore per l'Unione Europea è il 1 ottobre 2023 e sarà il primo strumento internazionale giuridicamente vincolante nella materia, come previsto da uno degli obiettivi nel contesto della "Strategia per la parità di genere" con il raggiungimento di uno dei punti che la Commissione Von der Leyen aveva posto come prioritario nell'ambito della Strategia per la parità di genere 2020-2025.

**Vittima di un
~~amore~~
criminale**



AGENDA 2030 AGENDA 2030 SVILUPPO SOSTENIBILE

Con **L'obiettivo 5** "Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze", la Svizzera, tra i 17 obiettivi inseriti nell'agenda 2030 che hanno lo scopo di affrontare le grandi sfide del pianeta a livello nazionale ed internazionale, operando a livello globale, si prefigge con i vari punti indicati quello **di eliminare ogni forma di discriminazione, di violenza e di pratiche abusive sia nella sfera privata quanto in quella pubblica**, nei confronti di donne e ragazze adottando ed applicando adeguate strategie politiche che attraverso norme e leggi promuovano la parità di genere e l'emancipazione di tutte le donne di ogni fascia di età.

[https://l.facebook.com/l.php?u=https%3A%2F%2Funric.org%2Fit%2Fobiettivo-5-raggiungere-luguaglianza-di-genere-ed-emancipare-tutte-le-donne-e-le-ragazze%2F%3Ffbclid%3DIwAR0d6tPHAWcgGYjX1u_5Tk93X9aDmqcST_t83-AyaLbBvMmsh51YZ69Swt0&h=AT0EJmxeIyMmaQ3K4VSJbhOOiQDNZfzYjiOchQIhIhGqI-25eTX__vlnBjd-UoAc_MIyIpxJU9OVOfn8uAqxenKAyY3ITgB5sxIGxJsxBvLyh7QuUzmfYQTzTMp3-n05rRE&__tn__=%2CmH-R&c\[0\]=AT2Xcj4xXsR6KhOkH3ZT0_b2SI1LcutAfzyEqDvnNGNAaa4nm5hanKKak5LeZ1wFW4dKPOu3HKLWMxw2MpyghK3pz48_t5CvIkegjNRDbMvy9FuA_JaMraAI6XCEOSz9yKDvQCg7vh55YRu3J7lelmKGbEEf9CiyLQDgLuV1dDogmtGdK1QjEj8V_3TouDj8U_rYIbqR1UrgpSCMpkY](https://l.facebook.com/l.php?u=https%3A%2F%2Funric.org%2Fit%2Fobiettivo-5-raggiungere-luguaglianza-di-genere-ed-emancipare-tutte-le-donne-e-le-ragazze%2F%3Ffbclid%3DIwAR0d6tPHAWcgGYjX1u_5Tk93X9aDmqcST_t83-AyaLbBvMmsh51YZ69Swt0&h=AT0EJmxeIyMmaQ3K4VSJbhOOiQDNZfzYjiOchQIhIhGqI-25eTX__vlnBjd-UoAc_MIyIpxJU9OVOfn8uAqxenKAyY3ITgB5sxIGxJsxBvLyh7QuUzmfYQTzTMp3-n05rRE&__tn__=%2CmH-R&c[0]=AT2Xcj4xXsR6KhOkH3ZT0_b2SI1LcutAfzyEqDvnNGNAaa4nm5hanKKak5LeZ1wFW4dKPOu3HKLWMxw2MpyghK3pz48_t5CvIkegjNRDbMvy9FuA_JaMraAI6XCEOSz9yKDvQCg7vh55YRu3J7lelmKGbEEf9CiyLQDgLuV1dDogmtGdK1QjEj8V_3TouDj8U_rYIbqR1UrgpSCMpkY)



UN SOSTEGNO ALLE DONNE

1522

NUMERO ANTIVIOLENZA

Il 1522, è un servizio pubblico attivato nel 2006, promosso dal Dipartimento per le Pari Opportunità con l'obiettivo di sviluppare un'ampia azione di sistema per l'emersione e il contrasto del fenomeno della violenza intra ed extra familiare a danno delle donne. Nel 2009, con l'entrata in vigore della L.38/2009 modificata nel 2013 in tema di atti persecutori, ha iniziato un'azione di sostegno anche nei confronti delle vittime di stalking.

Il numero, gratuito è attivo 24 h su 24, accoglie con operatrici specializzate le richieste di aiuto e sostegno delle vittime di violenza e stalking.



Per avere aiuto o anche solo un consiglio chiamare il 1522 (il numero è gratuito anche dai cellulari) oppure accedendo dal link sotto indicato è possibile chattare direttamente.

Tale strumento è previsto tra gli altri dal “Protocollo d’intesa tra la Ministra per la Pubblica Amministrazione, la Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia e la Rete Nazionale dei CUG”, siglato nel 2020 con l’obiettivo, di intervenire nell’ambito delle amministrazioni pubbliche, ad opera del datore di lavoro, per attuare tutte le iniziative adeguate per la prevenzione dei fenomeni di violenza o molestia in ambito lavorativo ed essere accanto alle donne in questo ulteriore momento di difficoltà.

[https://www.google.com/url?
sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&cad=rja&uact=8&ved=2ahUKEwii4MCYh8OCAxWRiv0HHQ7RCMoQFnoECA8QAQ&url=https%3A%2F%2Fwww.1522.eu%2F&usg=AOvVaw0ucSiwt-Ms86SvtXn3KNUG&opi=89978449](https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&cad=rja&uact=8&ved=2ahUKEwii4MCYh8OCAxWRiv0HHQ7RCMoQFnoECA8QAQ&url=https%3A%2F%2Fwww.1522.eu%2F&usg=AOvVaw0ucSiwt-Ms86SvtXn3KNUG&opi=89978449)

DONNEPERSTRADA

<https://donnexstrada.org/#>

Si tratta di un’associazione non profit per la sicurezza in strada e contro la violenza di genere che offre strumenti semplici, efficaci e concreti a sostegno delle donne per far sì che tutte si sentano al sicuro.

A tale scopo è stata creata “App Viola”, una piattaforma sempre



funzionante pensata per tutte quelle persone che si ritrovano da sole in strada e hanno paura.

Il 15 giugno, è uscita su iOS e Android VIOLA, grazie al lavoro di volontari, offre un servizio di videochiamata 24 ore su 24, 7 giorni su 7, a tutti coloro che hanno paura per strada, con lo scopo di prevenire approcci indesiderati e scoraggiare eventuali aggressori.

L'app non prevede solo il servizio di videocall 24/7 (le cui funzioni, per chi desidera, possono essere utilizzate anche tramite chat) ma diverse feature pensate per aumentare il senso di sicurezza e strumenti utili in caso di emergenza. Tra queste ci sono:

- funzione di registrazione video: l'app può registrare la videochiamata e generare una prova audiovisiva in caso di emergenza con la quale l'utente può scegliere di denunciare o meno il reato;
- collegamento con le forze dell'ordine: sia l'utente che l'accompagnatore possono connettersi istantaneamente con le forze dell'ordine più vicine in caso di emergenza direttamente dalla schermata della videochiamata;
- geolocalizzazione: l'app rileva la posizione precisa in modo che le forze dell'ordine possano raggiungere l'utente in modo più accurato e in tempi più rapidi;



- mappe: l'app è integrata con informazioni aggiornate sui Punti Viola disponibili nella zona e l'utente, mentre è in movimento, può vedere quali luoghi sono stati verificati dalla comunità Viola;
- attivazione vocale: le chiamate di emergenza e la geolocalizzazione verso i contatti di emergenza possono essere attivate senza bisogno di digitare sullo smartphone;
- sistema di allerta contatti: l'app permette di impostare un sistema per avvisare i contatti di emergenza dell'itinerario e del momento di arrivo a destinazione.

Quella presentata, però, non sarà la versione definitiva dell'app: gli e le utenti, infatti, possono registrarsi per entrare a far parte del beta testing group ed essere tra le prime persone a testare VIOLA o partecipare al sondaggio sviluppato in collaborazione con la University of Berkley, California, per rispondere alla domanda "Cosa ti farebbe sentire al sicuro sulla strada?" e costruire insieme l'app che aiuti a farlo. La versione sarà aggiornata ben presto in quanto Instagram non regge 200 volontari collegati nello stesso momento in videochiamata e cercavamo più funzioni. La app permetterà per esempio di mandare la geolocalizzazione a genitori o amici, di chiamare la polizia premendo un bottone e sarà collegata ai punti viola, gli oltre 100 locali tra bar, ristoranti e palestre (per esempio l'Academy of fighting a Quarto Oggiaro, Milano) aperti di notte e con personale formato e sensibilizzato ad accogliere una donna in pericolo».

Si sta per rilasciare per rilasciare la versione beta di una app, da testare con le prime 500 ragazze che si iscriveranno. È nata perché Instagram non regge 200 volontari collegati nello stesso momento in videochiamata e cercavamo più funzioni. La app permetterà per esempio di mandare la geolocalizzazione a genitori o amici, di



chiamare la polizia premendo un bottone e sarà collegata ai punti viola, gli oltre 100 locali tra bar, ristoranti e palestre (per esempio l'Academy of fighting a Quarto Oggiaro, Milano) aperti di notte e con personale formato e sensibilizzato ad accogliere una donna in pericolo».

Corre obbligo sottolineare, come chiarisce DonneXstrada che il numero 1522 è una cosa a se stante rispetto al progetto denominato appunto "DonneXstrada".

Il numero antiviolenza 1522 infatti è un'iniziativa legata al Dipartimento delle Pari Opportunità ed è promosso dall'Associazione Donna APS il secondo opera invece tramite messaggio a violawalkhome dando la posizione, le generalità e la lingua e tramite un eventuale richiesta di supporto psicologico da richiedere ai seguenti indirizzi: info@donneperstrada.org o supportopsicologicodonneperstrada.org.

Ambedue le opzioni hanno in comune lo stesso fine: la tutela delle donne in situazioni di potenziale pericolo.





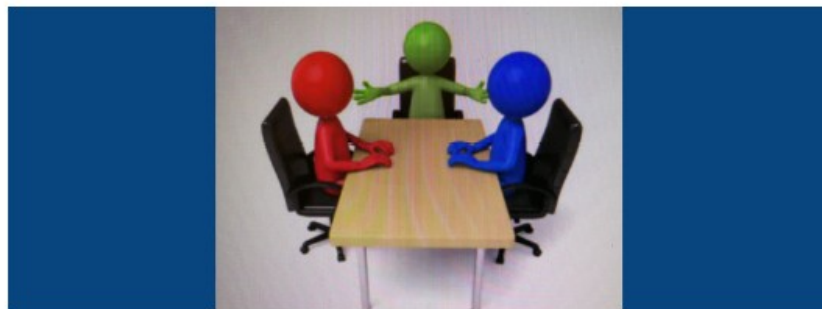
IN PRIMO PIANO

**LA RETE REGIONALE
DELLE/I CONSIGLIERE/I DI FIDUCIA**



OPUSCOLO INFORMATIVO

Consigliere/a di Fiducia



Opuscolo a cura della
Rete Regionale dei/le Consiglieri/e di Fiducia
Referente della Rete - Dott. Tommaso Gioietta





La Rete Regionale delle/i Consigliere/i di Fiducia, istituita dall'amministrazione regionale siciliana in data 29 dicembre 2022, è attualmente composta da 15 Consigliere/i di Fiducia in rappresentanza dei rispettivi Dipartimenti regionali.

La/il Consigliera/i è la/il referente alla/al quale ogni dipendente potrà rivolgersi, per ottenere consulenza e assistenza al fine di risolvere la situazione di disagio, in caso di: molestie, sessuali, discriminazioni, mobbing, stalking, azioni lesive della dignità e libertà personale.

Nell'ambito delle attività di propria competenza la Rete ha realizzato, tra l'altro, un “Opuscolo informativo sui compiti del Consigliere di fiducia e sulle aree di intervento” diffuso a tutto il personale dei Dipartimenti regionali e visibile anche nelle pagine istituzionali delle/i Consigliere/i di Fiducia ed ha predisposto materiale informativo per la diffusione del numero di pubblica utilità per il sostegno alle vittime di violenza e stalking 1522.

Nel mese di dicembre sarà, inoltre, realizzato un evento per sensibilizzare sul Codice di Condotta e diffondere la cultura dell'antidiscriminazione e della non violenza nei luoghi di lavoro.



L' ITALIA DA' RISPOSTE CONCRETE

Il Senato, sull'onda dell'urgenza degli ultimi cruenti casi di femminicidio verificatisi, ha approvato all'unanimità il DDL proposto dal Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità Eugenia Roccella, dal Ministro dell'interno Matteo Piantedosi e del Ministro della giustizia Carlo Nordio ed approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso giugno.

Lo scopo del DDL, adesso legge, introduce rafforza ed introduce nuove disposizioni per il contrasto alla violenza sulle donne e contro la violenza domestica.

Come si legge sul sito del Governo, con il provvedimento si intende:

– velocizzare le valutazioni preventive sui rischi che corrono le

potenziali vittime di femminicidio o di reati di violenza contro le donne o in ambito domestico;

– rendere più efficaci le azioni di protezione preventiva;

– rafforzare le misure contro la reiterazione dei reati a danno delle donne e la recidiva; – migliorare la tutela complessiva delle vittime di violenza.

Il disegno di legge recepisce, tra l'altro:

– le istanze più urgenti emerse nell'ambito dell'Osservatorio sul fenomeno della violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica;



- le osservazioni contenute nella relazione finale della “Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio nonché su ogni forma di violenza di genere”;
- gli orientamenti della Procura Generale della Corte di Cassazione in materia.

Una stretta da parte del governo contro la violenza sulle donne che come ha spiegato la Ministra alla Famiglia e alle Pari Opportunità Eugenia Roccella che fa leva sulla prevenzione "per interrompere il ciclo della violenza" e per "agire tempestivamente ed efficacemente" tanto che ci sarà la richiesta al Parlamento della procedura d'urgenza.

Tra le varie misure è previsto il rafforzamento di misure cautelari quali il braccialetto elettronico, il distanziamento fissato a 500 metri e non solo dall'abitazione della vittima ma anche nei luoghi che abitualmente frequenta, l'ammonimento e previsto l'arresto in flagranza differita con la produzione di video e foto.

Ma è anche un provvedimento che mira a ridurre i tempi di tutte le fasi dei procedimenti visto anche alcune condanne da parte della Corte europea dei diritti dell'uomo.



Sono infatti previsti 30 giorni per il Pubblico Ministero per poter valutare il rischio e decidere la necessità di ricorrere alle misure cautelari, e dall'altra parte 30 giorni perché il giudice possa poi metterle in atto.

Altro punto è la formazione. "Abbiamo stabilito che il magistrato - ha puntualizzato Roccella - debba essere abbastanza specializzato e che questo tipo di processi siano affidati sempre agli stessi magistrati in modo che sviluppino le competenze con una formazione sul campo".

E per sveltire i processi i reati di specie verranno inseriti nell'elenco di quelli considerati prioritari. Inoltre la vittima, o gli eredi, in stato di bisogno possono chiedere una provvisionale sulla liquidazione definitiva dell'indennizzo proprio per consentire a chi è stato offeso di non dover attendere la fine dell'iter giudiziario. Vittime che saranno costantemente informate: sapranno quando l'aggressore tornerà in libertà o della presenza nella propria città dei centri antiviolenza. Comunque non solo provvedimenti ma quello che vuole il governo è spingere per una svolta culturale. "Tutto questo non basta - ha puntualizzato Roccella - se non viene accompagnato da un cambiamento culturale e se non c'è una presa di coscienza delle nuove generazioni". Con questo obiettivo le vittime, in occasione della prossima giornata contro la violenza delle donne, in autunno, testimonieranno la loro esperienza direttamente nelle scuole, mentre Nordio ha ipotizzato: "Non sarebbe male se portassimo nei carceri anche le vittime di reati, a portare testimonianze, in modo da far capire ai detenuti la gravità fisica, morale e psicologica di questi comportamenti odiosi". perché, ha concluso la Ministra Roccella, dobbiamo lavorare su



"una consapevolezza crescente che dobbiamo assolutamente alimentare".

Altro aspetto che si sta adesso tenendo in considerazione è quello della la prevenzione dei fenomeni di violenza, cioè l'educazione nelle scuole e le risorse per la formazione di operatori e operatrici» specializzati puntando proprio ad introdurre nelle scuole «l'insegnamento dell'educazione emotivo-sentimentale» per contrastare il femminicidio.

In occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne (25 novembre) Fondazione Onda grazie agli ospedali Bollini Rosa e i centri antiviolenza dedica *la settimana dal 22 novembre al 28 novembre* alle donne con l'obiettivo di supportare coloro che sono vittime di violenza e incoraggiarle a rompere il silenzio, fornendo strumenti concreti e indirizzi a cui rivolgersi per chiedere aiuto.

<https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&cad=rja&uact=8&ved=2ahUKEwinssXVjcOCAxXsgf0HHfagB3gQFnoECB0QAQ&url=https%3A%2F%2Fbollinirosa.it%2Fbandi%2Fh-open-week-contro-la-violenza-sulla-donna%2F&usg=AOvVaw0fnpdikumZzwNEuKg6llLCk&opi=89978449>

L'Istituto di istruzione superiore A. Volta di Pavia ha creato in occasione della giornata del 25 novembre un video dal titolo "don't touch me" accessibile al seguente link:

<https://youtu.be/QCkgDK58XiQhttps://youtu.be/QCkgDK58XiQ>



LETTURE PER COMPRENDERE

Con Soltanto mia Lorenzo Puglisi (avvocato specializzato in diritto di famiglia e diritto minorile) e Elena Giulia Montorsi (psicologa e psicoterapeuta che spesso assiste donne vittime di stalking) incrociano le loro esperienze creando un romanzo in cui eventi e riflessioni sulla violenza sulle donne si intrecciano fino a fare sentire il lettore ampiamente coinvolto in ciò che viene narrato

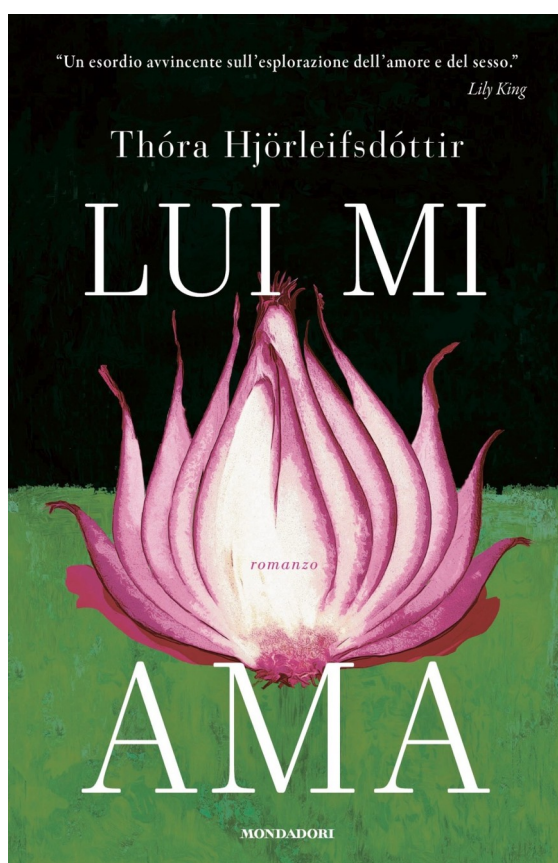
"Soltanto mia": è questo che molti uomini dicono riferendosi a quelle che considerano le "loro" donne, quasi fossero una proprietà.

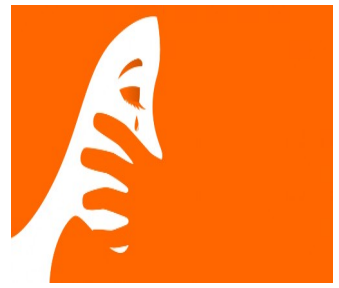
Il controllo del corpo, del cuore e della vita femminile è un atteggiamento sociale e culturale purtroppo radicato che rivendica uno spazio di esclusività e di possesso su un'altra persona spacciandolo per amore, attenzione, interesse quando invece si dovrebbero usare altri termini come "abuso" e "stalking".





L'autrice, Thora Hjoleifsdottir, con *“Lui mi ama”* esplora gli angoli più oscuri delle relazioni tossiche cogliendone gli aspetti perversi e nascosti dell'amore, che sfociano in atteggiamenti di subdola violenza che spesso passano inosservate nelle relazioni sentimentali e mettendo in rilievo l'ignoranza della nostra cultura nel riconoscere i sintomi nella quotidianità.





Associazione Nondasol cura il testo ***“Cosa c’entra l’amore? Ragazzi, ragazze e la prevenzione della violenza sulle donne”***.

Una lettura con spunti di riflessione dedicati ai ragazzi e le ragazze che tratta la tematica della violenza sulle donne attraverso la percezione dei ragazzi e delle ragazze della violenza nell’ambito delle relazioni d’amore , trattando tematiche quali la gelosia, la paura, la solitudine e l’insicurezza con un ‘ attenzione particolare alle domande rivolte al mondo degli adulti.

Cosa c’entra l’amore?

Ragazzi, ragazze e la prevenzione
della violenza sulle donne

A cura dell’Associazione Nondasola



Carocci editore



QUANDO LA FAMIGLIA NON PROTEGGE

Nel 2023 sono 74 le donne uccise, 59 in famiglia.

Le donne continuano a morire prevalentemente in famiglia. La conferma arriva dai dati diffusi dal ministero dell'Interno, sulla base del report settimanale e di quello annuale, che mostrano anche come a fronte di un calo degli omicidi totali negli ultimi 4 anni, ci sia stato un aumento delle vittime donne e prevalentemente in famiglia.

resta pesante il bilancio delle violenze sessuali. In un Paese con una legislazione avanzata, resta ancora pesante dunque la piaga della violenza di genere: le leggi ci sono ma non bastano a salvare le donne.

I dati emersi hanno evidenziato uno spaccato domestico che riguarda diversi nuclei familiari e che si basa su forme di sopraffazione e abuso sottili, spesso non denunciate o che più facilmente passano sotto silenzio, come possono esserlo le umiliazioni quotidiane o le minacce. più della metà degli abusi in ambito familiare sia strettamente legato al rapporto di coppia. Per il resto dei casi, invece, la vittima ha subito violenza da parte di altro familiare. Altro fattore grave è che una violenza su tre è



avvenuta alla presenza di un minore.

In linea generale, facendo un'analisi in percentuali quello che si è rilevato è che rispetto alla violenza subita, il 31,6% delle vittime si è difesa da sola; il 24,2% delle vittime non ha fatto nulla; il 19,5% ha chiesto aiuto a parenti, amici o colleghi. L'8,2% ha sporto denuncia presso un ufficio di Polizia o Carabinieri, il 6,1% ha contattato il numero di pubblica utilità 1522, il 5,6% si è rivolto invece a un centro antiviolenza, mentre il 4,8% delle vittime ha richiesto un intervento tramite il 112.

La famiglia è il nucleo principale per la formazione e l'educazione dei figli improntata sull'acquisizione di valori attraverso il costante e giornaliero esempio indirizzato all'ascolto, all'empatia, alla gestione sana della rabbia, all'accettazione del rifiuto, al rispetto della volontà altrui, all'importanza della condivisione dei sentimenti, all'accettazione delle fragilità che possono convertirsi in forza che porta a trovare soluzioni costruttive, al comprendere che l'amore non è possesso ma è un sentimento che va nutrito giorno per giorno.

Occorre che le famiglie siano sostenute a loro volta in questi percorsi per superare quelle carenze di base che si portano dietro a causa di vissuti estremamente problematici perché a loro volta non hanno avuto genitori che non hanno insegnato loro a comprendere le proprie emozioni.

Purtroppo i casi di violenza perpetrati ai danni di ragazze dimostrano a prescindere la fascia di appartenenza che quando manca alla base una famiglia solida le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti.



LA LEGGE DEL BRANCO

La violenza esercitata dai ragazzi sembra meno essere grave quando viene consumata in gruppo. Il gruppo o meglio dire il branco apparentemente esime dall'addossarsi a livello personale le proprie responsabilità che così appaiono più diluite.

(Articolo scritto dalla Dottoressa Valeria Adami per il Progetto "Psicologo e Mass Media")

Nelle ultime settimane, sulle testate giornalistiche e attraverso i media, si è sentito spesso parlare del Branco, come se fosse un'entità a se stante, un "essere" capace di crudeltà ed efferatezze inconcepibili ed inattuabili dal singolo. E in un certo senso è davvero così: molto probabilmente nessuno degli appartenenti ad

un "branco" riuscirebbe a compiere atti così violenti o illeciti, se dovesse attuarli da solo. La psicologia sociale riconduce questa dinamica all'effetto della "deindividualizzazione". In altre parole, quando gli individui si percepiscono anonimi e confusi all'interno di un gruppo, è probabile che il loro comportamento sia guidato principalmente da regole che nascono e vengono condivise in quel determinato gruppo di persone, piuttosto che dalle proprie credenze e valori personali. Il Branco viene così caratterizzato



di una qualunque identificazione di gruppo, transitoria o permanente, negativa o positiva che sia. Questa dinamica, infatti, promuove anche comportamenti virtuosi, per esempio, quando il senso di appartenenza ad un gruppo viene attivato in situazioni di calamità, stimolando la solidarietà e l'aiuto reciproco.

Oltre all'anonimato, altre condizioni possono favorire la pericolosità del Branco: i sentimenti negativi dei componenti del gruppo, come frustrazione, rabbia, dolore, paura ed irritazione, possono scatenare l'aggressività ed esacerbare i comportamenti devianti; inoltre, in un gruppo la responsabilità è vissuta come condivisa e questo fa diminuire sensibilmente la paura ed il senso di colpa che il singolo potrebbe provare in relazione ad un'azione delittuosa; infine, l'uso di sostanze come alcol e droga facilitano la messa in atto di comportamenti rischiosi.

L'alcol indebolisce i meccanismi di controllo che a livello cerebrale bloccano l'impulso aggressivo, riduce la percezione del rischio e determina spesso un'interpretazione errata degli atteggiamenti degli altri portando a reazioni esagerate; anche le droghe stimolanti (come cocaina, anfetamine, ecstasy, allucinogeni ed altre droghe di sintesi) sembrano esercitare un'influenza diretta sull'aggressività slatentizzando le istanze aggressive preesistenti ed inibendo, contemporaneamente, il controllo ed il giudizio critico.



I comportamenti del branco tendono ad essere difficilmente governabili dopo che sono attivati e seguono schemi di movimento a volte imprevedibili. Per prevenire queste dinamiche è importante riuscire a cogliere per tempo il disagio di questi, spesso giovanissimi, ragazzi e aiutarli ad incanalare la loro aggressività in forme socialmente ammesse.





IL DISTORTO CONCETTO DI VIRILITA' ED IL MACHISMO

Immaginare la mascolinità come una forza esterna che agisce sugli uomini consente loro di deresponsabilizzarsi rispetto ad un coinvolgimento attivo nelle politiche di parità di genere che indubbiamente ha delle radici molto profonde che affondano in secoli di cultura patriarcale. Motivo che impone non solo un'analisi del fenomeno ma implica il trovare nuovi modelli a cui bisogna essere educati affinché vengano interiorizzati. Se fin qui come la definiscono alcuni studiosi si parla di mascolinità egemone, nel senso di sentirsi come il genere eletto, altro discorso ancora è la mascolinità tossica in cui la violenza esplose proprio col miraggio di difendere o reintegrare il proprio ideale di virilità che in questa epoca di cambiamenti dei ruoli è avvolto soprattutto da parte maschile da molta confusione e sembra apparire sempre più compromesso, complici forse i mass media che evidenziano la perdita di identità degli uomini, la loro incapacità di instaurare le relazioni alla pari e mature, di corrispondere al proprio ruolo in cui per stereotipo, “il vero uomo non deve chiedere mai” o “il vero uomo non piange mai”. Di conseguenza la tenerezza o la dolcezza sono sentimenti di debolezza erroneamente intesi come “femminilizzanti”. Occorre un'educazione sentimentale impartita da piccoli, attualmente estremamente carente e sostituita dalla pornografia che propone modelli distorti del rapporto uomo donna che vengono intesi in maniera performante.

L'aumento della violenza è una reazione al cambiamento ed agli antichi valori relazionali che vengono comunque interpretati in maniera distorta, in cui i ruoli di donne e uomini erano certi e fissi e ben incasellati.



LE PAROLE SONO IMPORTANTI...

La parola è funzionale al pensiero perché trasmette verbalmente ciò che la mente elabora.

Perché ci sia un uso corretto delle parole bisogna impararne i significati.

Una delle parole base del vivere civile è la parola RISPETTO.

Su questa si costruisce tutto ma perché ciò avvenga occorre essere educati al rispetto affinché questo non rimanga un concetto astratto ma venga interiorizzato ed acquisito come assolutamente normale, senza pensarci, proprio nello stesso modo in cui respiriamo. Deve essere normale rispettare una donna, non solo in quanto tale ma come persona, come essere umano. Occorre partire dal rispetto per se stessi, per la propria persona, per gli altri e per ogni aspetto del vivere. Certo occorre la politica, occorrono le leggi, occorre la scuola ma occorrono la famiglia ed i genitori, e se questi ultimi hanno necessità occorre sostenerli e non abbandonarli attraverso interventi mirati proprio agli adulti. Un bambino può essere “educato” se la famiglia a sua volta lo è.





MA NON SOLO...

Se le parole sono dunque importanti in quanto veicolo del pensiero, questo a sua volta deve essere dimostrato dall'agire in senso concreto. Purtroppo ancora oggi si assiste troppe volte a fatti che sconfessano i buoni propositi, quando si parla delle donne.

Si assiste infatti ad episodi di mercificazione del corpo femminile, ultimo dei quali a dir poco sconcertante è avvenuto la scorsa estate in Sardegna dimostra pienamente quanto poco rispetto ci sia.

In un hotel sul tavolo del buffet, in bella vista, è stato esposto alla mercé di tutti gli sguardi il corpo di una ragazza in bikini, interamente ricoperto di cioccolato. Ciò è un'amara sintesi del concetto ancora persistente di cosa sia la mercificazione ed oggettificazione di un corpo femminile, qualsiasi siano i motivi alla base.

RIFLESSIONI ... DA UN UOMO...

A conclusione si citano due riflessioni, la prima di Ugo Giansiracusa, tratto dal suo diario "un Uomo" che testimonia come il problema sorge quando si è una donna e di come sia quindi notevole lo squilibrio tutt'ora esistente tra i generi.

“Mi sono ubriacato diverse volte ma non ho mai corso il rischio di essere violentato”.



Sono uomo

“In vita mia non ho mai sentito di un uomo ubriaco violentato. Allora il problema non è essere ubriachi. Il problema è essere donne.

Ho camminato a petto nudo. In pantaloncini. In canotta. Con il costume a mutanda. Ma nessuna mi ha mai violentato. E neppure lanciato apprezzamenti. E allora il problema non è come mi vesto. Non sono i vestiti. Io sono uomo. Io posso. La donna e la ragazza invece se la sono cercata.

Mi sono appartato a pomiciare, a fare petting. Ma se non mi andava di fare sesso nessuna donna mi ha mai costretto, magari puntandomi un coltello alla gola. Perché io sono maschio. Io posso dire di no. Posso dire basta. Allora il problema non è la donna che se l'è cercata, appartandosi. Il problema è sempre l'uomo e la sua violenza.

Sono uscito con gruppi di due o tre amiche e io unico maschio.

Ma non mi sono mai sentito minacciato o a disagio. Non ho mai subito violenza di gruppo. Perché io sono maschio, e non corro questi rischi. Perché non esiste l'idea che l'uomo sia un oggetto di piacere. Che sotto sotto gli piace, anche se forzato. A nessuno piace essere soggetto a violenza. E no, una donna che esce con due o tre uomini non si è cercata nulla. Di certo non una violenza di gruppo.

Ho avuto superiori donne. Insegnanti donne. Professoresse di università donne. E non sono mai stato molestato. Mai. Neanche una pacca sul culo. Neanche una palpatina. Perché sono un uomo. Non sono considerato accondiscendente. Perché essere in una posizione subalterna non vuol dire dover accettare anche molestie.



Alla fine non sono stato tanto breve.

Quand'è che una donna e un uomo potranno vivere allo stesso modo?”

RIFLESSIONI DA ...UNA DONNA...

Ma se nascerai uomo...

La seconda riflessione è tratta dal libro di Oriana Fallaci “Lettera ad un bambino mai nato”.

“Ma se nascerai uomo io sarò contenta lo stesso. E forse di più perché, ti saranno risparmiate tante umiliazioni, tante servitù, tanti abusi. Se nascerai uomo, ad esempio, non dovrai temere d’essere violentato nel buio di una strada. Non dovrai servirti di un bel viso per essere accettato al primo sguardo, di un bel corpo per nascondere la tua intelligenza. Non subirai giudizi malvagi quando dormirai con chi ti piace, non ti sentirai dire che il peccato nacque il giorno in cui cogliesti una mela. Faticherai molto meno. Potrai batterti più comodamente per sostenere che, se Dio esistesse, potrebbe essere anche una vecchia coi capelli bianchi o una bella ragazza. Potrai disubbidire senza venir deriso, amare senza svegliarti una notte con la sensazione di precipitare in un pozzo, difenderti senza finire insultato. Naturalmente ti toccheranno altre schiavitù, altre ingiustizie: neanche per un uomo la vita é facile, sai. Poiché, avrai muscoli più saldi, ti chiederanno di portare fardelli più pesanti, ti imporranno arbitrarie responsabilità. Poiché, avrai la barba,



rideranno se tu piangi e perfino se hai bisogno di tenerezza. Poiché avrai una coda davanti, ti ordineranno di uccidere o essere ucciso alla guerra ed esigeranno la tua complicità per tramandare la tirannia che instaurarono nelle caverne. Eppure, o proprio per questo, essere un uomo sarà un'avventura altrettanto meravigliosa: un'impresa che non ti deluderà mai. Almeno lo spero perché... se nascerai uomo, spero che sarai un uomo come io l'ho sempre sognato: dolce coi deboli, feroce coi prepotenti, generoso con chi ti vuol bene, spietato con chi ti comanda. Infine, nemico di chiunque racconti che i Gesù sono figli del Padre e dello Spirito Santo: non della donna che li partorì.”

Oriana Fallaci

... DAL REGISTA GABRIELE MUCCINO

“L'unica cosa da fare quando ci si trova davanti a una ragazza ubriaca è riaccompagnarla a casa. Insegnatelo ai vostri figli”. Il regista, nato a Roma 56 anni fa, ha dedicato un post alla vicenda. Invitando chi ha figli maschi a educarli al rispetto nei confronti delle donne.





ALCUNE DATE

In data 7 settembre dopo la precedente approvazione in Senato, arriva il via libera definitivo dell'Aula della Camera al disegno di legge per l'avocazione delle indagini per i delitti di violenza domestica o di genere.

La norma si inserisce nell'ambito del cosiddetto "Codice Rosso" e prevede un'ulteriore ipotesi di avocazione delle indagini preliminari da parte del procuratore generale presso la Corte d'appello, che ricorre quando il pm, nei casi di delitti di violenza domestica o di genere, non senta la persona offesa entro tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato.

Il 26 ottobre, è stato approvato alla Camera all'unanimità, il DDL recante disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica (C. 1294-A)" e le abbinate proposte di legge (C. 439-603-1245-1377) che apportano modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni per la prevenzione e il contrasto della violenza nei confronti delle donne, della violenza domestica, della violenza di genere nei confronti dei minori e disposizioni concernenti lo sviluppo di strumenti informatici e di servizi di assistenza telefonica per la prevenzione della violenza sulle donne.

IL 30 ottobre la Corte Costituzionale con sentenza n. 187 dichiarò l'illegittimità costituzionale, in casi eccezionali, del divieto di prevalenza delle attenuanti rispetto alle aggravanti in caso di omicidio di familiari o conviventi ritenendo il divieto posto dalla norma censurata una violazione dei principi di parità di



trattamento di fronte alla legge, di proporzionalità ed individualizzazione della pena, come sancito dalla Costituzione.

CODICE ROSSO - Provvedimento L. 69/2019: disposizioni in tema di violenza e di genere

La legge 19 luglio 2019, n. 69, denominata Codice Rosso recante *“Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere”*, pubblicata sulla G.U. del 25 luglio 2019 è una legge della Repubblica Italiana che rafforza la tutela di tutti coloro che subiscono violenze, per atti persecutori e maltrattamenti.

Sulla G.U. del 25 luglio 2019 è stata pubblicata la Legge 19 luglio 2019, n. 69 (recante *“Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere”*) Il testo include incisive disposizioni di diritto penale sostanziale, così come in ambito processuale.

https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&cad=rja&uact=8&ved=2ahUKEwiGvfzPnMOCAxUjSPEDHWjODkcQFnoECBoQAQ&url=https%3A%2F%2Fwww.camera.it%2Ftemiap%2Fdocumentazione%2Ftemi%2Fpdf%2F1154235.pdf%3F_1573172555581&usg=AOvVaw3uR5hnEarcQgP6xZnGcQlF&opi=89978449



LA SICILIA ORGANIZZA...

Per celebrare la Giornata diverse sono le iniziative intraprese:

Giorno 25 novembre ha luogo l'evento promosso dalla Fondazione Tommaso Dragotto, con il patrocinio dell'Ars, la partecipazione della Fondazione Federico II e in collaborazione della Fondazione Marisa Bellisario.

[https://www.google.com/url?](https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&cad=rja&uact=8&ved=2ahUKEwikh5PI_9SCAxVuh_0HHf-pCYIQFnoECBoQAQ&url=https%3A%2F%2Fnewsicilia.it%2F%3Fp%3D906034&usg=AOvVaw3a6MbtVko5VGccm15v59&opi=89978449)

[sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&cad=rja&uact=8&ved=2ahUKEwikh5PI_9SCAxVuh_0HHf-](https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&cad=rja&uact=8&ved=2ahUKEwikh5PI_9SCAxVuh_0HHf-pCYIQFnoECBoQAQ&url=https%3A%2F%2Fnewsicilia.it%2F%3Fp%3D906034&usg=AOvVaw3a6MbtVko5VGccm15v59&opi=89978449)

[pCYIQFnoECBoQAQ&url=https%3A%2F%2Fnewsicilia.it%2F%3Fp](https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&cad=rja&uact=8&ved=2ahUKEwikh5PI_9SCAxVuh_0HHf-pCYIQFnoECBoQAQ&url=https%3A%2F%2Fnewsicilia.it%2F%3Fp%3D906034&usg=AOvVaw3a6MbtVko5VGccm15v59&opi=89978449)

[%3D906034&usg=AOvVaw3a6MbtVko5VGccm15v59&opi=89978449](https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&cad=rja&uact=8&ved=2ahUKEwikh5PI_9SCAxVuh_0HHf-pCYIQFnoECBoQAQ&url=https%3A%2F%2Fnewsicilia.it%2F%3Fp%3D906034&usg=AOvVaw3a6MbtVko5VGccm15v59&opi=89978449)

Stessa data dalle 18 alle 21 presso Palazzo del Poeta, è in programmazione ***Il silenzio delle donne*** una performance che attraverso quattro podcast su storie vere e 50 opere d'arte create dall'Intelligenza Artificiale prendendo spunto dallo stile dei grandi artisti del passato raccontano ciò che le donne non dicono per pudore o perché non ne hanno avuto il tempo.

[https://www.google.com/url?](https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&cad=rja&uact=8&ved=2ahUKEwikh5PI_9SCAxVuh_0HHf-pCYIQFnoECCcQAQ&url=https%3A%2F%2Floftcultura.it%2F2023%2F11%2F20%2Feventi%2Fnella-giornata-mondiale-contro-i-femminicidi-sabato-25-novembre-una-performance-a-palermo-racconta-il-silenzio-delle-donne%2F&usg=AOvVaw18SWjM0k9PWdeCxFo9_80j&opi=89978449)

[sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&cad=rja&uact=8&ved=2ahUKEwikh5PI_9SCAxVuh_0HHf-pCYIQFnoECCcQAQ&url=https%3A%2F%2Floftcultura.it](https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&cad=rja&uact=8&ved=2ahUKEwikh5PI_9SCAxVuh_0HHf-pCYIQFnoECCcQAQ&url=https%3A%2F%2Floftcultura.it%2F2023%2F11%2F20%2Feventi%2Fnella-giornata-mondiale-contro-i-femminicidi-sabato-25-novembre-una-performance-a-palermo-racconta-il-silenzio-delle-donne%2F&usg=AOvVaw18SWjM0k9PWdeCxFo9_80j&opi=89978449)

[%2F2023%2F11%2F20%2Feventi%2Fnella-giornata-mondiale-contro-i-femminicidi-sabato-25-](https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&cad=rja&uact=8&ved=2ahUKEwikh5PI_9SCAxVuh_0HHf-pCYIQFnoECCcQAQ&url=https%3A%2F%2Floftcultura.it%2F2023%2F11%2F20%2Feventi%2Fnella-giornata-mondiale-contro-i-femminicidi-sabato-25-novembre-una-performance-a-palermo-racconta-il-silenzio-delle-donne%2F&usg=AOvVaw18SWjM0k9PWdeCxFo9_80j&opi=89978449)

[novembre-una-performance-a-palermo-racconta-il-silenzio-delle-donne](https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&cad=rja&uact=8&ved=2ahUKEwikh5PI_9SCAxVuh_0HHf-pCYIQFnoECCcQAQ&url=https%3A%2F%2Floftcultura.it%2F2023%2F11%2F20%2Feventi%2Fnella-giornata-mondiale-contro-i-femminicidi-sabato-25-novembre-una-performance-a-palermo-racconta-il-silenzio-delle-donne%2F&usg=AOvVaw18SWjM0k9PWdeCxFo9_80j&opi=89978449)

[%2F&usg=AOvVaw18SWjM0k9PWdeCxFo9_80j&opi=89978449](https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&cad=rja&uact=8&ved=2ahUKEwikh5PI_9SCAxVuh_0HHf-pCYIQFnoECCcQAQ&url=https%3A%2F%2Floftcultura.it%2F2023%2F11%2F20%2Feventi%2Fnella-giornata-mondiale-contro-i-femminicidi-sabato-25-novembre-una-performance-a-palermo-racconta-il-silenzio-delle-donne%2F&usg=AOvVaw18SWjM0k9PWdeCxFo9_80j&opi=89978449)



il 25 e 27 novembre l'Ufficio Scolastico per la Sicilia organizza a Palermo le seguenti attività:

sabato 25 novembre presso i Cantieri Culturali alla Zisa dalle 10.00 alle 19.00 avrà luogo una kermesse di eventi per le studentesse e gli studenti delle scuole secondarie di II grado e lunedì 27 novembre dalle 10.00 alle 12.00 presso il Cinema De Seta ai Cantieri Culturali alla Zisa si terrà un incontro dibattito sulle tematiche della violenza di genere e tra pari, bullismo e cyberbullismo.

A Roma ed a Messina il 25 novembre per l'ottavo anno consecutivo, si svolge l'evento di piazza "*Non Una di Meno*", per rappresentare l'urgenza di questo particolare momento storico e che si propone come obiettivo quello di abbattere la ancora persistente, in maniera camuffata ma non troppo, società patriarcale.

Stessa data a Bagheria alle ore 18:00 a villa Cutò, presso il salone "Amore tra Venere e Marte" si terrà l'evento culturale ideato da drammaturgo Mariano Lanza dal titolo "Donne e Regine di Sicilia - Riflessioni sulle Donne violate".

L'evento intendere porre un focus sulla condizione delle Donne nella società attuale mettendole, o rimettendole, nella collocazione che loro compete e riconoscendone il ruolo, muovendo dagli



esempi positivi di Donne di Sicilia e non, di epoche passate ed attuali che hanno rappresentato un valore aggiunto per la società ma che spesso sono state volutamente dimenticate e messe da parte da una storiografia ufficiale misogina e di parte, hanno avuto un ruolo da protagoniste e non di certo da comparsa nella Storia della Terra di Sicilia.





LE ALTRE REGIONI ORGANIZZANO

In occasione della **Giornata Internazionale** per l'eliminazione della violenza contro le donne (25 novembre) Fondazione Onda grazie agli ospedali Bollini Rosa e i centri antiviolenza dedica *la settimana dal 22 novembre al 28 novembre* alle donne con l'obiettivo di supportare coloro che sono vittime di violenza e incoraggiarle a rompere il silenzio, fornendo strumenti concreti e indirizzi a cui rivolgersi per chiedere aiuto.

<https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&cad=rja&uact=8&ved=2ahUKEwinssXVjcOCAxXsgf0HHfagB3gQFnoECB0QAQ&url=https%3A%2F%2Fbollinirosa.it%2Fbandi%2Fh-open-week-contro-la-violenza-sulla-donna%2F&usg=AOvVaw0fnpdikumZzwNEuKg6llLCk&opi=89978449>

L'Istituto di istruzione superiore **A. Volta** di Pavia ha creato in occasione della giornata del 25 novembre un video dal titolo "don't touch me" accessibile al seguente link:

<https://youtu.be/QCkgDK58XiQ>

*Hanno collaborato a questo numero per il CUG della Regione Siciliana: dott.ssa
Giuseppina Ida Elena Giuffrida – Presidente del Comitato Unico di Garanzia della Regione
Siciliana*

*Per il Servizio 10 del Dipartimento della Funzione pubblica e del Personale “Salute e
Sicurezza dei lavoratori” e per la Segreteria Amministrativa del CUG: dott.ssa Adriana
Licari*